



Misure di ordine generale e di natura concreta e immediata per far fronte alla crisi dell'elettricità: necessità di agire rapidamente.

La Cc-Ti condivide e sostiene le proposte formulate dalle associazioni economiche nazionali e in particolare dall'Unione Svizzera delle Arti e Mestieri, di cui la Cc-Ti è sezione cantonale. Inutile sottolineare ulteriormente la gravità del contesto con i problemi di approvvigionamento energetico e l'esplosione dei prezzi dell'elettricità.

La situazione è urgente e non consente esitazioni, anche perché vi è in gioco l'esistenza di molte aziende.

Diverse sono le misure necessarie, sia per la politica energetica generale che in termini di misure concrete e immediate, già sottoposte all'attenzione del Consiglio federale questa settimana e che riassumiamo brevemente qui di seguito:

1. Misure di ordine generale indispensabili

- **Un approvvigionamento elettrico sicuro, economico e a basse emissioni di gas a effetto serra.**

L'elettricità è una risorsa importante per le aziende. La sua accessibilità, il funzionamento dei processi di creazione di valore e delle infrastrutture corrispondenti, nonché l'attuazione degli sforzi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra sono in gran parte legati all'elettricità. Oltre alla disponibilità, anche il prezzo è ovviamente importante. La Svizzera deve allinearsi al terzo più economico dell'OCSE. Inoltre, il mix elettrico svizzero a basse emissioni di gas a effetto serra è un punto di forza della politica climatica svizzera e va mantenuto nell'interesse di imprese e famiglie.

- **Lo sviluppo delle capacità di produzione di energia elettrica e la digitalizzazione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica.**

Le capacità di produzione e le reti di distribuzione devono essere organizzate e gestite secondo i principi dell'economia privata. Le condizioni-quadro devono essere notevolmente migliorate per rafforzare gli incentivi agli investimenti.

Tali miglioramenti comprendono:

- l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione per gli impianti per la produzione di nuove energie rinnovabili nelle abitazioni private,
- la trasformazione del sistema di sovvenzioni mediante remunerazione in un premio di mercato flessibile,
- la sospensione delle procedure ordinarie di autorizzazione - vale a dire l'autorizzazione automatica senza possibilità di ricorso - per i progetti di grande idraulica e di energia eolica,
- il prolungamento della durata di vita delle centrali nucleari esistenti,

- la revoca del divieto di costruzione di nuove centrali nucleari,
 - la semplificazione della prassi in materia di autorizzazione per l'estensione della rete e in materia di tarifficazione.
-
- **Il rafforzamento degli incentivi volti a migliorare l'efficienza elettrica dell'economia.** Per rafforzare l'attrattiva degli incentivi esistenti, occorre rendere il programma di miglioramento dell'efficienza elettrica accessibile a tutte le imprese.

 - **Il lancio di un programma nazionale di ricerca sui vantaggi e i rischi delle tecnologie nucleari.**
Questo programma deve accompagnare il funzionamento a lungo termine delle centrali nucleari in Svizzera, ma anche assicurare un monitoraggio degli sviluppi internazionali. Si tratta di combinare gli aspetti tecnici, tecnologici ed economici lungo tutta la catena di creazione di valore delle varie tecnologie nucleari, tra cui la sicurezza, lo smantellamento delle centrali nucleari e lo stoccaggio finale delle scorie radioattive. Infine, un tale programma ha lo scopo di assicurare le competenze chiave in Svizzera, compreso il ricambio nel settore delle tecniche nucleari.

 - **L'elaborazione di misure volte ad attenuare gli effetti della penuria di elettricità.**
Tali misure comprendono la creazione di riserve idroelettriche strategiche - l'accento deve essere posto sull'energia e non sulla gestione del produttore di energia - o di bruciatori di emergenza a combustibili sintetici. Per ragioni di politica climatica e di sicurezza, è difficile sostenere la costruzione di grandi centrali a gas.

 - **La creazione di uno stato maggiore di emergenza che includa l'economia e i consumatori di elettricità.**
La missione di questo stato maggiore di emergenza è di elaborare un piano di contingenza per la gestione di una penuria di elettricità, avviare i processi in esso definiti e attuarli al momento opportuno. Occorre garantire che le misure siano adottate a più livelli. Queste ultime devono essere differenziate e gestite mediante valori-soglia riguardanti la sicurezza dell'approvvigionamento, la produzione di energia, la stabilità della rete e i prezzi. Ciò richiede l'inserimento di diversi punti di vista per garantire l'equilibrio degli interessi legittimi delle parti. Inoltre, occorre una trasparenza sulle eventuali ordinanze urgenti in materia di elettricità, oggi inesistente, a differenza di quanto avviene con le ordinanze concernenti il gas.

2. Misure concrete a breve scadenza già presentate come atti parlamentari

- **Permettere il passaggio delle aziende dal mercato "libero" a quello controllato.**
Questo deve essere reso possibile, rispettando determinate condizioni. La liberalizzazione prevista nella legge sull'approvvigionamento elettrico avrebbe dovuto portare a una situazione di concorrenza molto diversificata.

Di fatto però questo non è avvenuto e si è creato un oligopolio, perché vi sono pochi attori offerenti sul mercato dell'energia e l'accesso al mercato è difficile. Così si creano posizioni dominanti.

Inoltre, la politica ha portato a una diminuzione delle capacità di produzione dell'energia elettrica, senza alternative valide. Questo alimenta l'aumento dei prezzi, spesso ingiustificato. Il trasferimento al mercato controllato, come richiesto dalle associazioni economiche nazionali e dalla Cc-Ti, è una correzione legislativa a questa situazione.

Nel mercato controllato i prezzi hanno altre tariffe rispetto al mercato ipoteticamente «libero». Le differenze di calcolo portano a una migliore concorrenza, rompendo la distorsione oligopolista e creando una migliore concorrenza. L'articolo 6 della legge sull'approvvigionamento elettrico dà la possibilità a grandi consumatori di cambiare fra le due forme di approvvigionamento. Un limite a questo passaggio non è previsto dalla legge in modo esplicito e va quindi applicato in maniera sistematica a tutte le aziende. Si tratta senza dubbio di una misura appropriata.

Ovvio che un passaggio del genere dovrà essere vincolato a certe condizioni, come un periodo preventivo di annuncio del cambiamento e la garanzia di rimanere nel mercato controllato per almeno tre anni, pagando una penale di uscita in caso di uscita prima del termine.

- **Accordi di risparmio e piani di risparmio.**
Tema approfondito a parte, con spiegazioni dedicate.
- **In caso di situazioni di emergenza di approvvigionamento blocco della vendita di elettricità all'estero.**
- **Aumento massiccio delle capacità di produzione di elettricità.**
Il Consiglio federale deve predisporre l'estensione massiccia delle capacità di produzione dell'energia elettrica. Questo passa per la semplificazione delle procedure. In particolare, dovrebbe cadere l'obbligo di autorizzazione per piccoli impianti delle dimensioni di un'economia domestica in zone agricole, commerciali, abitative e altro.
Per infrastrutture grandi dovrebbe essere eliminata la procedura di reclamo, fino al raggiungimento degli obiettivi energetici.

Lugano, 16 settembre 2022